

09/12/15	iodonna.it	
	Diffusione: web	
	<i>The True Cost: «Dietro ai vostri vestiti c'è una storia che non viene raccontata»</i>	

*Giovedì 10 dicembre il marchio etico **Cangiari** porta in passerella le sue creazioni più rappresentative in collaborazione con ActionAid. Perché l'impegno sociale e la moda non devono essere mondi separati*

«Attraverso ciò che indossiamo comunichiamo ciò che siamo. Prima esisteva un sistema della moda che non aveva nulla a che fare con l'industria della moda di oggi. È un sistema che è stato ridisegnato, basato sul materialismo. Il problema è che il prezzo da pagare è davvero alto. Dietro ai vostri vestiti c'è una storia che non viene raccontata. La globalizzazione avrebbe dovuto portare benefici a entrambe le parti: i consumatori del mondo ricco avrebbero avuto merci a un prezzo più basso e le persone del mondo più povero avrebbero avuto un lavoro che gli avrebbe permesso di uscire dalla povertà. Perché l'industria della moda non è in grado di sostenere in modo giusto milioni di lavoratori? Il modello di impresa attuale è assolutamente insostenibile. Se non si cambia il modello non si riesce a cambiare nulla».

[Inizia così il trailer del regista Andrew Morgan, autore del documentario True](#)

Cost in cui si sofferma sui fatti di **Rana Plaza, in Bangladesh, nell'aprile 2013**: uno dei più gravi disastri nella storia dell'industria tessile. Un racconto ruvido che si interroga sui costi umani, sociali e ambientali che possono celarsi dietro un abito. Una coraggiosa denuncia sulla catena di sfruttamento. In particolare di donne e bambini, costretti a lavorare in condizioni di profondo disagio ed emarginazione per compensi che offendono la dignità umana. «Era mattino presto, bevevo il caffè. Sul tavolo della cucina, il *New York Times*. In prima pagina due ragazzini, dell'età dei miei figli, di fronte a un enorme muro con le foto delle persone che mancavano all'appello. Ho iniziato a leggere e scoperto quello che era successo a Rana Plaza, in Bangladesh: migliaia di persone morte, tanti i cadaveri di donne e anche bambini», racconta il regista.

Per dimostrare che **l'impegno sociale e la moda non sono mondi separati**, il marchio etico **Cangiari**, situato nella fascia alta della moda italiana, porterà in passerella le sue creazioni più rappresentative in collaborazione con **ActionAid**. Protagonisti della serata di **giovedì 10 dicembre saranno gli abiti di Cangiari**, che in dialetto calabrese vuol dire Cambiare. Un marchio nato nel 2009 dal Gruppo Cooperativo GOEL (goel.coop), realtà unica nel panorama italiano. La sua produzione si distingue per le sue caratteristiche inconfondibili: sono capi artigianali realizzati con tessuti ottenuti con un telaio a mano che ripropone la tradizione calabrese; sono capi sostenibili perché filati e

colori sono biologici; sono capi etici con una filiera di produzione tutta italiana di cooperative sociali che si oppongono attivamente alla 'ndrangheta e danno lavoro a persone svantaggiate che lottano per il riscatto economico della propria terra.

La serata, a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria (scrivendo a relazionipubbliche.ita@actionaid.org) è in programma il 10 dicembre a Roma presso Nazionale Spazio Eventi (via Palermo 12, ore 18.30) sarà presentata da Cinzia Malvini. La direzione artistica dell'evento è affidata all'esperienza di Antonio Falanga. Ospiti della serata, oltre al regista Andrew Morgan, Marina Spadafora, vincitrice del premio ONUWomen Together Award 2015 per l'impegno nella moda etica e sostenibile.

L'evento si svolge in collaborazione con **Compagnia della Bellezza** (CdB), il marchio leader della coiffure Made in Italy con oltre 300 atelier in Italia e Europa, fondata nel 1992 da Salvo Filetti e Renato Gervasi; **Vivi Make Up**, scuola per look maker creata dalla "Make Up Artist" Viviana Ramassotto. Il progetto di lighting design sarà a cura della TechnoElite di Roma. Le musiche della sfilata sono firmate da Ratchev & Carratello.